



Istituto La Marmora dei Fratelli delle Scuole Cristiane

Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado paritarie

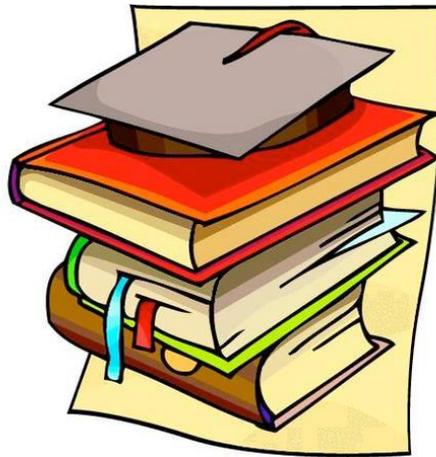
Via S.G.B de La Salle, 5 - 13900 Biella

tel 015-21792

www.isitutolamarmora.it

e-mail: amministrazione@isitutolamarmora.it

presidenza@isitutolamarmora.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2015-16, 2016-17, 2017-18

PERCHE' IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Strumento essenziale di una Istituzione scolastica è il Piano triennale dell'offerta formativa, che costituisce il documento che riassume l'identità, la missione, la prospettiva di miglioramento e la progettualità della scuola. La sua giustificazione si trova nel regolamento attuativo della legge sull'autonomia scolastica (art. 21 legge 59/97 e DPR 275/99), così come innovato dall'art. 1 c. 14 della legge 107/2015. Il tradizionale POF, nato nel 1999 e voluto per affermare l'autonomia scolastica, viene riletto dalla legge 107 e trasformato in un documento triennale che mantiene il suo carattere originario di documento impegnativo per l'istituzione scolastica davanti alla sua utenza ed ai suoi stakeholder, ma assume il carattere di una pianificazione attenta e rigorosa di tutte le risorse disponibili per assicurare una offerta che deve avere carattere di stabilità nel tempo. Il PTOF intende gradualmente dare piena attuazione alla autonomia scolastica, garantendo una offerta di formazione flessibile ed innovativa, che sia in linea con le esigenze del territorio e con quelle in continuo cambiamento degli studenti. Il piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e degli studenti. Il piano è adottato dal Consiglio di Istituto. Il PTOF è strettamente legato al processo di valutazione ed autovalutazione scolastica avviato dal DPR 80/2013, che ha portato alla elaborazione nello scorso anno scolastico del Rapporto di Autovalutazione (RAV). Questo documento costituisce parte integrante del PTOF ed è alla base del Piano di Miglioramento, con il quale l'Istituzione scolastica si impegna a perseguire una serie di azioni strutturali e coordinate per affrontare e superare le criticità evidenziate negli esiti formativi degli studenti, che sono il cuore dell'azione della scuola. In questa ottica il PTOF è strumento dinamico, sottoposto a continuo monitoraggio e valutazione in vista di un miglioramento degli apprendimenti e della qualità ed efficacia complessiva dell'offerta formativa. Il PTOF è disponibile sul sito web del nostro Istituto).



Sommario

1. L'istituto	3
1.1 Il Contesto socio-culturale e le caratteristiche dell'utenza	4
1.2 La Vision dell'Istituto.....	4
1.3 La Mission dell'Istituto	5
2. Programmazione dell'offerta formativa triennale.....	6
2.1 Obiettivi formativi prioritari.....	19
2.2 L'organico per l'autonomia.....	20
2.3 Organigramma	21
2.4 Figure di Coordinamento	21
3. Priorità, traguardi ed obiettivi	21
3.1 Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI.....	22
4. Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza.....	22
5. Piano di miglioramento.....	25
5.1 PRIMA SEZIONE	25
5.2 SECONDA SEZIONE	26
7. Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale	29
8. Piano formazione insegnanti	29
9. Integrazione Scolastica degli alunni e Protocollo accoglienza alunni con cittadinanza non italiana.....	29
10. Modalità organizzative per l'esercizio della funzione docente.....	30
11. Il Patto educativo di corresponsabilità	32
12. Valutazione, Disciplina, Scrutini ed esami	33
13. Il Regolamento d'Istituto a. s. 2015-2016	34
14. Servizio educativo, impegno comunitario, Missione Lasalliana	36

1. L'istituto

I Fratelli delle Scuole Cristiane erano stati chiamati in Piemonte dalla Francia nel 1829, per dirigere la "Regia Opera della Mendicizia Istruita", sorta a Torino per istruire i ragazzi poveri. Nel 1831 essi aprivano le scuole festive per operai e Re Carlo Alberto, dopo aver assistito ad una lezione impartita nella scuola di Via delle Rosine, invitava tutti i municipi del Regno ad affidare alla nuova Congregazione l'istruzione pubblica elementare.

Il **2 novembre 1844** i Fratelli Ceciliano, Adalberto e Lidoro avviarono le prime due classi elementari nel nuovo edificio appena costruito accanto alla chiesa di S. Filippo. La costruzione fu resa possibile grazie all'offerta di una certa vedova Belletti e a quella del Vescovo **Mons. Losana** che tanto aveva caldeggiato l'arrivo dei Fratelli a Biella. Le iscrizioni furono così numerose che si dovette subito pensare ad una terza classe ed all'ampliamento della struttura appena ultimata. **Nel 1846**, grazie al concorso della generosità dei Biellesi, la scuola si sviluppava già su due piani. Il mantenimento dei tre Insegnanti Fratelli fu assunto dal Comune di Biella. A partire dal **1848** gli esami si tennero direttamente nella scuola.

Nel **1871** i Fratelli della Comunità erano diventati sei: cinque stipendiati dal Comune e uno dai Padri Filippini. Dal **1883** il Superiore Generale dei Fratelli aveva autorizzato la Comunità di Biella a ricevere doni, elemosine e retribuzioni. Infatti, in quello stesso anno per effetto dell'incameramento dei beni delle Congregazioni Religiose, il Vescovo Mons. Leto cedeva ogni diritto sul fabbricato in uso ai Fratelli, al Comune di Biella e questi con delibera consigliare approvava la cessione dell'immobile e ne salvaguardava la destinazione che doveva restare a disposizione dei Fratelli finché non si fossero ritirati di loro spontanea volontà. In quegli anni gli allievi, in costante crescita, erano circa trecento.

Nel **1891** il Comune di Biella decideva la soppressione del contributo annuale ai Fratelli, e il Direttore, Fr. Silvestro, autorizzato dai superiori, il 1° ottobre dovette, suo malgrado, trasformare la scuola da pubblica e gratuita a privata e a pagamento, mantenendo però una percentuale di iscrizioni ancora gratuite per venire incontro alle famiglie che non erano in grado di far fronte alla spesa di una retta scolastica. Anzi-ché mortificare le azioni dei fratelli, questi fatti ne moltiplicarono le attività con l'apertura di classi anche al Piazza, con l'istituzione di corsi di perfezionamento oltre la naturale conclusione della scolarità. Si ampliò la struttura con la sopraelevazione dell'edificio. L'anno **1903** segna la nascita del primo circolo ricreativo per ex allievi denominato "Perseveranza Luigi Gonzaga": il suo motto << Excelsior >> finirà poi con denominare l'associazione. L'attuale nome di **Istituto La Marmora** fu assunto dalla scuola nel **1911** in onore di Alessandro Ferrero di La Marmora fondatore del corpo dei bersaglieri, morto in Crimea nel 1855 e le cui ceneri vennero traslate in S. Sebastiano proprio quell'anno. Nel **1912** fu installato il primo telefono a scuola; mentre nel 1915 un'epidemia di morbillo e scarlattina impose a tutte le scuole della città la chiusura e la conseguente disinfezione a calce delle classi. Sono gli anni della prima guerra mondiale e anche alcuni Fratelli della Comunità dovettero recarsi al fronte obbligando all'accorpamento di classi e alla promozione forzata senza esami finali. Al rientro dei Fratelli dal servizio militare la scuola riprese a pieno regime e con gran successo: negli anni **1919-1920-1921** gli alunni toccarono la cifra di 557. Sempre in quegli anni uscì il primo numero di "Parola Amica", bollettino dell'Unione Ex Allievi i quali si riunirono per la prima volta in forma ufficiale il **6 gennaio 1921** in trecento circa. Ai primi di settembre dello stesso anno si costituì presso la scuola il primo reparto di esploratori cattolici.

La terza sopraelevazione dell'edificio fu completata nel 1924. Il 25 maggio 1939 i corsi medi della scuola vennero parificati. Nel 1946 si celebrò il primo centenario della nascita dell'Istituto La Marmora e in onore della scuola, insignita della medaglia d'oro al merito scolastico, "Parola Amica" uscì con un numero speciale dal titolo "I 100 anni dell'Istituto La Marmora 1846-1946". La venerata statua della Beata Vergine di Oropa sostò nella scuola il 21 luglio 1949 e il fatto fu ricordato da una lapide posta all'ingresso. Nacquero nel 1951 le "Dame Lasalliane" che oggi si chiamano "mamme lasalliane". Nel 1954 venne realizzata la palestra Delfino Tallia, e si sistemarono le sedi sia degli scout sia della Cervetta. Sopra la palestra si ottennero altre sei aule che ospitarono la scuola serale. La scuola serale nacque nel 1955 assieme alla "Sportiva La Marmora". La scuola serale nacque per iniziativa dell'associazione Ex Allievi e dell'Associazione di azione cattolica Cervetta. Numerosi altri lavori sono stati fatti in questi ultimi anni e numerose sono state le novità sia a livello didattico che metodologico, ma la novità più importante è

quella che gli insegnanti del La Marmora ora sono soprattutto laici accompagnati da qualche Fratello.

1.1 Il Contesto socio-culturale e le caratteristiche dell'utenza

La scuola si colloca nel territorio biellese che per anni ha vissuto di una fiorente industria tessile e che da qualche anno ha visto lo sviluppo preponderante del settore terziario (turismo, in particolare). La Provincia di Biella sorprende per la bellezza e la varietà del territorio, il patrimonio naturalistico e storico-artistico. In questo contesto si colloca l'Istituto La Marmora, scuola aperta alla multietnicità che accoglie studenti con particolari caratteristiche dal punto di vista della provenienza economica e culturale, cercando sempre l'integrazione scolastica.

1.2 La Vision dell'Istituto

Le istituzioni lasalliane, fin dalle origini, hanno operato nell'ambito dell'educazione cristiana secondo il carisma ispirato da Dio al loro fondatore, San Giovanni Battista de la Salle. I Fratelli delle Scuole Cristiane dedicano la loro opera all'educazione dei bambini e dei ragazzi soprattutto nel campo della scuola, riconoscendosi testimoni e depositari del carisma di cui percepiscono tuttora la validità, l'interesse e l'attualità, al servizio dei giovani, della Chiesa e della società.

I Fratelli e i collaboratori laici nella scuola *lavorano secondo quelli che sono i punti programmatici che caratterizzano l'identità della scuola lasalliana.*

1. Attenzione alle istanze dei ragazzi a loro affidati

La pedagogia lasalliana stimola la comunità scolastica ad essere attenta alla personalità in divenire, a calibrare il percorso formativo alle esigenze concrete, espresse o anche solo percepite e ad operare affinché gli alunni siano stimolati a sviluppare al massimo le loro potenzialità.

2. Soprattutto nei confronti delle nuove povertà

La prima preoccupazione di chi si dedica all'insegnamento è impegnarsi a conoscere gli alunni e discernere bene come comportarsi con ognuno di loro. (De La Salle, Meditations, 33, 1)

E' nostro dovere istruire i poveri. Usate grande tenerezza nei loro riguardi e superate la riluttanza che potrebbe suggerirvi di preferire i ricchi. Gesù considera fatto bene a sé il bene operato per i poveri. (De la Salle, Meditations, 130, 1)

Debolezza e povertà devono essere interpretate e vissute all'insegna dei tempi: il termine povertà assume, oltre alla valenza che riguarda le difficoltà economiche, altri aspetti come indifferenza per i valori cristiani, povertà affettiva, ansia per il futuro, noia e solitudine, adesione acritica ai valori dominanti nella società, difficoltà ad orientarsi nell'informazione, crisi della famiglia.

3. Operano comunitariamente

De La Salle ha costituito un gruppo stabile e motivato di Fratelli associati e consacrati a Dio per offrire l'istruzione e l'educazione cristiana degli alunni. La comunità educativa ha quindi il suo nucleo centrale nella comunità religiosa dei Fratelli e si avvale della collaborazione di laici, titolari di specifiche competenze e ruoli; tutti si impegnano a svolgere la propria missione nelle istituzioni lasalliane condividendo i principi ispiratori del progetto educativo.

4. In un clima di fraternità

Il clima fraterno è la base della pedagogia lasalliana che, su precisa indicazione del De La Salle, rifiuta l'autorità fondata sulla forza del potere e poggia i suoi principi sulla capacità di "toccare il cuore degli alunni", sul dialogo e sulla disciplina condivisa.

5. Perché la scuola funzioni bene

Il progetto educativo si richiama alla fondamentale raccomandazione che La Salle ripeteva ai suoi collaboratori e che oggi si traduce con il termine "scuola di qualità".

Per realizzare le finalità della scuola, i Fratelli favoriscono la collaborazione e il mutuo arricchimento tra i membri della comunità educativa. Aiutano ciascuno, giovani, genitori, educatori, sacerdoti, ex-alunni e

amici ad assolvere il proprio ruolo specifico. (regola F.S.C. 1987, 17b).

Se usate con i giovani la fermezza di un padre, per sottrarli al male, dovete pur usare la tenerezza di una madre per affezionarli a voi, per fare loro tutto il bene possibile. (de La Salle, Meditations, 101, 3).

Sono lieto che la vostra scuola funzioni bene e abbia un buon numero di alunni: preoccupatevi di istruirli bene. (de La Salle, Lettres, 52, 20)

6. Realizzano il ministero educativo

Il ruolo dell'educatore cristiano è un ministero della parola di Dio che consiste nell'annunciare il Vangelo e nel vivere in una comunità di fede, persegue l'obiettivo di evangelizzare le intelligenze, proponendo ai giovani una sintesi di vita e fede.

7. Nella Chiesa

La scuola lasalliana, come ogni altra scuola cattolica, riceve dalla Chiesa la missione di insegnare e si propone di svolgere uno specifico servizio ecclesiale, specie nella "Chiesa locale", come aveva realizzato S. G. B. de La Salle.

8. Con fedeltà creativa al carisma di de La Salle.

Nella comunità educativa lasalliana si sta acquisendo la responsabilità comune, sia da parte dei Fratelli sia dei collaboratori, di dovere tramandare il carisma sempre attuale del de La Salle.

La fedeltà alle sue intuizioni non significa mito delle origini, ritorno al passato e fedeltà materiale a prescrizioni, bensì volontà di rispondere alle esigenze di oggi con lo stesso slancio che ha portato de La Salle a dare risposte alle istanze del suo tempo.

Nell'esercizio del vostro ministero, non portate invano il nome di cristiani e di ministri di Dio. Vivete in modo tale da giustificare questi titoli gloriosi. Istruite i vostri alunni con la dedizione e lo zelo che Dio richiede per un ministero così santo. (de La Salle, Meditations, 93, 3)

Nel vostro ministero dovete unire lo zelo per il bene della Chiesa e per quello dello Stato. Procurerete il bene della Chiesa rendendo i vostri alunni dei veri cristiani, docili alle verità della fede e agli insegnamenti del vangelo. (de La Salle, Meditations, 93, 3)

Lo Spirito di Dio ha suscitato nella Chiesa, nella persona di San Giovanni Battista del La Salle, un carisma che anima anche oggi i Fratelli e molti educatori.

(Regola F.S.C. 1987, 20).

1.3 La Mission dell'Istituto

La nostra scuola d'ispirazione "cristiano-cattolica", che affonda le sue radici nei principi evangelici, è attenta a tutte le esigenze e problematiche che emergono dentro la realtà sociale e culturale. Per questo si vuole formare il bambino nella sua età evolutiva (dalla Scuola Primaria alla Secondaria di primo grado) per renderlo "cittadino" responsabile e consapevole favorendo l'acquisizione, il consolidamento e l'ampliamento delle sue competenze. Si accompagnano i ragazzi nel loro cammino per approfondire il loro senso di autonomia e di responsabilità valorizzando:

- Identità
- Senso di appartenenza alla comunità
- Relazioni con l'altro e con l'ambiente / rispetto
- Collaborazione
- Solidarietà
- Responsabilità

Inoltre, tenendo conto della legge 107 del 15 luglio 2015 nonché le risultanze dell'Autovalutazione d'Istituto conclusa con l'elaborazione del RAV e del Piano di miglioramento, l'Istituto pone come finalità prioritarie:

- a. affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;

- b. innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti;
- c. rispettare i tempi e gli stili di apprendimento;
- d. contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- e. recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- f. realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva;
- g. garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;
- h. realizzare l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali

2. Programmazione dell'offerta formativa triennale

INGRESSO – ORARI – USCITA

L'Istituto è aperto e accoglie i ragazzi a partire dalle ore 7,30.

- **Scuola Primaria** - Al mattino le lezioni iniziano alle **ore 8,10 e terminano alle ore 12,30. Il rientro pomeridiano va dalle ore 14,20 alle ore 16,30.**
- **Scuola Secondaria di 1° grado** - Al mattino le lezioni iniziano alle **ore 8 e terminano alle ore 13,15 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì; mentre nei giorni di martedì e giovedì terminano alle ore 12,25.** Le lezioni pomeridiane iniziano alle **ore 14.10 nei giorni di martedì e giovedì e alle ore 14.20 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Le lezioni terminano alle ore 16,30 il lunedì, mercoledì e venerdì e alle ore 16,40 il martedì e giovedì.**

Al termine delle lezioni l'Istituto garantisce l'assistenza dei ragazzi fino alle ore 18.

L'intervallo del mattino ha il seguente orario:

Scuola Primaria dalle ore **10,10** alle ore **10,30.**

Scuola Secondaria di 1° grado dalle ore **10,30** alle ore **10,45.**

La mensa e la ricreazione post mensa hanno il seguente orario:

Scuola Primaria dalle ore **12,40** alle ore **14,20.**

Scuola Secondaria di 1° grado dalle ore **12,25** alle ore **14,10 (martedì e giovedì)**, dalle ore **13,15** alle ore **14,20 (lunedì, mercoledì e venerdì).**

SCUOLA PRIMARIA

Fondamenti

Le mete educative sono in coerenza con le finalità specifiche della Scuola Lasalliana. Partendo dalla centralità del bambino si fissa l'attenzione:

- agli aspetti integrali della personalità in formazione: fisici, psicologici, cognitivi, affettivi, relazionali e spirituali.
- allo specifico della Scuola Primaria che considera l'aspetto continuativo dello sviluppo del bambino, tiene conto dei vissuti cognitivi e psicologici precedenti e tende allo sviluppo e all'acquisizione di abilità e comportamenti delle età successive.

Aspetti

Pertanto si definiscono le scelte educative tenendo conto di cinque aspetti fondamentali:

- Motivazione ad imparare – **Apprendere volentieri.**
- Acquisizione di strumenti e metodi per costruire abilità, conoscenze e contenuti – **Apprendere per conoscere, capire e fare.**
- Responsabilità e autonomia nell'affrontare i compiti scolastici – **Apprendere con senso di respon-**

sabilità personale.

- Accoglienza di noi stessi, dell'altro e capacità di relazionare – **Apprendere insieme.**
- Comprensione e vissuto della dimensione spirituale della persona – **Apprendere oltre.**

La centralità della persona ci richiama anche alle capacità, alle difficoltà ed ai limiti di ognuno e sollecita ad attivare un'educazione mirata e personalizzata, dove ognuno venga aiutato e valutato secondo le effettive possibilità personali.

Accettare la persona nelle sue diversità valoriali e sociali diventa ricchezza e crescita per tutto il gruppo e persegue le finalità di questa nostra scuola cattolica.

Per il raggiungimento delle mete educative ed istruttive si determinano le seguenti scelte.

Orari

L'orario settimanale tiene conto:

- delle esigenze degli alunni (adeguata distribuzione giornaliera delle discipline)
- del rispetto del tempo scuola
- del giusto svolgimento delle discipline.

Valutando la programmazione vengono assegnati alle discipline tempi significativi per svolgere con flessibilità gli obiettivi stabiliti; la distribuzione delle discipline nell'arco della giornata e della settimana tiene conto di un equo dispendio di energie richieste dall'impegno degli alunni.

Dal quadro orario si desume che in ogni classe c'è la presenza dell'insegnante prevalente affiancato in alcune discipline da un insegnante specialista.

La programmazione delle singole discipline fa riferimento ai Programmi Ministeriali, alla programmazione educativa di Istituto ed al PTOF.

ORARIO SETTIMANALE della SCUOLA PRIMARIA

LUNEDÌ	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a A1	4 ^a A2	5 ^a
08.10 - 09.10			IRC		INGLESE	
09.10 - 10.10			INGLESE	INGLESE		
10.40 - 11.40	ED.MUS.					INGLESE
11.40 - 12.40		ED.MUS.				
14.20 - 15.30	IRC	INFORM.	ED MUS.	ED MOT.		ED.MUS.
15.30 - 16.30	ED.MOT.	IRC		ED.MUS.	ED MUS.	INFORM.
MARTEDÌ						
08.10 - 09.10		ED MOT.		INFORM.	INGLESE	
09.10 - 10.10		INGLESE		INGLESE	INFORM.	
10.40 - 11.40	INGLESE		ED.MOT.			INGLESE
11.40 - 12.40			INGLESE			ED MOT.
14.20 - 15.30						
15.30 - 16.30						
MERCOL.						
08.10 - 09.10				ED.MOT.	IRC	ED MUS.
09.10 - 10.10				ED.MUS.	ED.MOT.	IRC
10.40 - 11.40	ED MOT.	ED.MUS.				
11.40 - 12.40	ED MUS.	ED MOT.				
14.20 - 15.30	doposc.	doposc.	doposc.	doposc.	doposc.	doposc.
15.30 - 16.30	doposc.	doposc.	doposc.	doposc.	doposc.	doposc.
GIOVEDÌ						
08.10 - 09.10				IRC		INGLESE
09.10 - 10.10		INGLESE		INGLESE		ED.MOT.
10.40 - 11.40	INFORM.		INGLESE		INGLESE	
11.40 - 12.40	INGLESE		INFORM.			
14.20 - 15.30			ED.MUS.		ED.MOT.	
15.30 - 16.30			ED.MOT.		ED.MUS.	
VENERDÌ						
08.10 - 09.10						
09.10 - 10.10						
10.40 - 11.40						
11.40 - 12.40						
14.20 - 15.30	doposc.	doposc.	doposc.	doposc.	doposc.	doposc.
15.30 - 16.30	doposc.	doposc.	doposc.	doposc.	doposc.	doposc.
<i>nel prospetto sono riportate le discipline scolastiche specifiche le altre caselle sono occupate dalla maestra preminente</i>						

Maestra Maria Grazia Sauda – classe prima

Maestra Isa Pezzetti – classe seconda

Maestra Paola Scandolera – classe terza

Maestra Cristina Zanone – classe quarta A1

Maestra Gabriella Caucino – classe quarta A2

Maestra Stefany Ferro – classe quinta

Maestra Marta Berchi – Inglese

Teacher Mary Mccloy Crawford – Inglese

Prof.ssa Paola Secco – Informatica

Maestra Marta Berchi e Elisabetta Greco – Progetto musica

Prof. Marco Bercellino – Educazione motoria

Fratel Gialuigi – Religione

Traguardi formativi

Lingua Italiana

- Ascoltare, comprendere e comunicare
- Leggere e comprendere testi di tipo diverso
- Produrre e rielaborare testi scritti
- Riconoscere le strutture della lingua ed arricchire il lessico

Matematica

- Riconoscere, rappresentare e risolvere problemi
- Padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto
- Operare con figure geometriche, grandezze e misure
- Utilizzare semplici linguaggi logici e procedure informatiche

Scienze

- Osservare, porre domande, fare ipotesi e verificarle
- Riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico, biologico e tecnologico
- Progettare e realizzare esperienze concrete e operative

Storia-Geografia

- Orientarsi e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed eventi
- Conoscere, riconoscere e comprendere eventi e trasformazioni storiche
- Osservare, descrivere e confrontare paesaggi con l'uso di carte
- Conoscere e comprendere regole e forme della convivenza democratica e dell'organizzazione sociale, anche in rapporto a culture diverse

Religione

- Conoscere espressioni, documenti, in particolare la Bibbia, e contenuti essenziali della religione cattolica
- Riconoscere, rispettare ed apprezzare i valori religiosi ed etici nell'esistenza della persona e nella storia dell'umanità

Ed. al suono e alla musica

- Ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali
- Esprimersi con il canto e semplici strumenti

Ed. Motoria

- Padroneggiare abilità motorie di base in situazioni diverse
- Partecipare alle attività di gioco e di sport rispettando le regole

Lingua inglese

- Ascoltare e comprendere semplici messaggi
- Leggere e comprendere brevi testi
- Saper sostenere una conversazione utilizzando un lessico gradualmente più ampio
- Redigere semplici testi scritti

Educazione all'immagine

- Produrre messaggi con uso di linguaggi, tecniche e materiali diversi
- Leggere e comprendere immagini di diverso tipo

ATTIVITÀ INTEGRATIVE AL CURRICOLO SCOLASTICO

Laboratori didattici:

- attività manuali e artistiche (laboratorio creativo) per le classi III, IV e V
- gioco-imparo per le classi I, II
- lettura animata per le classi I, II

Visite e uscite didattiche guidate:

- apertura sul territorio, alle sue caratteristiche e iniziative per una conoscenza e partecipazione più reale e pratica, sempre in continuità con le programmazioni di classe in atto.
- Laboratorio di Storia in collaborazione con il Museo del Territorio di Biella
- attività di lettura in collaborazione con la “Biblioteca dei ragazzi” di Biella

ATTIVITÀ INTEGRATIVE FACOLTATIVE FUORI ORARIO SCOLASTICO

- doposcuola con attività sistematiche finalizzate al successo formativo: studio guidato, approfondimento, consolidamento, recupero degli apprendimenti seguiti dagli insegnanti di classe.
- prescuola e postscuola assistiti
- attività sportive e ricreative: corsi di karate, equitazione, wolley, golf, taekwondo e atletica (con le scuole cattoliche del territorio si organizza una mattinata di gare di atletica e giochi di squadra non competitivi presso un campo sportivo locale ai quali partecipano sia i bambini della scuola primaria che i ragazzi della scuola secondaria di primo grado)
- Progetto musica: laboratori musicali strumentali (pianoforte e chitarra) e vocali (coro)
- vacanze studio in Inghilterra o all’Istituto Filippin di Paderno del Grappa.
- estate ragazzi

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENEDÌ
<i>a partire dalle 14.20</i>	LEZIONI CURRICOLARI	LEZIONI CURRICOLARI	STUDIO GUIDATO <i>con la propria maestra</i>	LEZIONI CURRICOLARI	STUDIO GUIDATO <i>con la propria maestra</i>
<i>a partire dalle 15.30</i> LABORATORI gratuiti <i>uscita 16.30</i>	LEZIONI CURRICOLARI	LEZIONI CURRICOLARI	CREATIVITÀ <i>ott-maggio per 3[^]4[^]5[^]</i>	LEZIONI CURRICOLARI	CREATIVITÀ <i>ott-maggio per 3[^]4[^]5[^]</i> LETT. ANIMATA <i>ott-maggio per 4[^]5[^]</i> GIOCO-IMPARO <i>febr-maggio per 1[^]2[^]</i>
CORSI a pagamento	VOLLEY (100 €) <i>dalle 16.30 alle 18.00</i> CORSI MUSICALI <i>gli orari e la tipologia dei corsi (coro, pianoforte, chitarra) vengono concordati direttamente con la responsabile di "Progetto Musica" prof.ssa Nicolò Simona</i>	ARTI MARZIALI TAEKWONDO (200 €) istruttore Nardi Massimo <i>dalle 16.45 alle 17.45</i> <u>due giorni la settimana</u>	KARATE (220 €) istruttore Feggi Maurizio <i>dalle 15.20 - alle 16.20</i> <u>due giorni la settimana</u> EQUITAZIONE (100 €) <i>dalle 15.30 alle 17.30</i> 6 lezioni di 1 h <i>trasporto compreso</i>	ARTI MARZIALI TAEKWONDO <i>dalle 16.45 alle 17.45</i> TEATRO (110 €) <i>dalle 16.45 alle 17.45</i> insegnante Rosselli Cinzia	KARATE <i>dalle 15.20 alle 16.20</i> DANZA (225€) <i>dalle 16.30 alle 17.30</i> insegnante Pavone Sara

SCELTE DIDATTICHE E METODOLOGICHE

Criteri generali

Le modalità per il trasferimento dei curricoli si esprimono in:

- unitarietà d'intenti che si traduce con: programmazione collegiale di obiettivi trasversali e disciplinari, griglia di criteri di valutazione stabilita collegialmente, confronti, scambi tra insegnanti con l'esterno e con i genitori.
- applicazione di diverse modalità didattiche in relazione agli stili di apprendimento degli alunni e alle caratteristiche delle discipline: lezioni frontali, lezioni e discussioni interattive per stimolare i processi cognitivi, lezioni in piccolo gruppo eterogeneo per favorire lo scambio dell'apprendimento, uso di tecnologie multimediali, interviste e interventi di specialisti esterni, visite e utilizzo di laboratori ambientali e culturali esterni, sviluppo delle diverse attività espressive, percettive e manuali.

Strutture e strumenti

Lo sviluppo organizzativo di tali metodologie si svolge usufruendo di strutture quali: aule luminose ed accoglienti dotate di LIM (scuola Secondaria di Primo Grado), biblioteca, laboratorio linguistico, laboratorio artistico, aula di informatica, aula di scienze, aula magna multimediale, aula di musica, palestra, spogliatoi, cortile, terrazzo, sala giochi, refettori e cucina.

Tempi

Una griglia decisa collegialmente stabilisce i tempi:

- divisione dell'orario scolastico in un trimestre e un pentamestre;
- divisione di tipo valutativo che prevede un foglio informativo interpentamestrale;
- unità didattiche flessibili in adeguamento ai processi di apprendimento individuali, in base alle necessità e alla rispondenza del gruppo classe.

Verifiche e valutazioni

Al termine dello svolgimento di una o più unità didattiche per poter monitorare il processo di insegnamento-apprendimento, ci si avvale di verifiche formali ed informali che evidenziano il raggiungimento delle competenze prefissate, l'efficacia dell'insegnamento, nonché le strategie e gli interventi mirati al recupero delle difficoltà.

La valutazione è un atto collegiale che richiede un piano sistematico comune. Tiene conto delle competenze raggiunte a livello disciplinare e dell'apprendimento delle abilità trasversali, personali e relazionali. Gli indicatori valutativi, concordati sempre in sede collegiale, consentono di annotare inoltre la qualità e la continuità dei processi formativi ed informativi, nonché la disponibilità dell'alunno all'apprendimento, la sua autonomia, la sua responsabilità e la sua capacità di relazione.

Vengono osservate le scadenze trimestrale e pentamestrale ministeriali per la compilazione del Documento di Valutazione, dove appaiono i voti numerici da 0 a 10 e il giudizio intermedio e finale con la descrizione più articolata degli obiettivi raggiunti.

Si sta predisponendo l'utilizzo del registro elettronico.

SECONDARIA PRIMO GRADO

Prima Secondaria di Primo Grado

- Potenziare le abilità di base: lettura, scrittura, operatività, comunicazione, coordinazione motoria, manualità
- Avviare alla comprensione e all'uso dei linguaggi verbali e non verbali
- Avviare all'acquisizione di un metodo di studio
- Potenziare le capacità di osservazione, descrizione, memorizzazione, orientamento spaziotemporale

Seconda Secondaria di Primo Grado

- Far acquisire la terminologia specifica nelle varie discipline
- Potenziare l'acquisizione di un metodo di lavoro
- Abituare alla ricerca e alla comprensione dell'errore
- Avviare alla trattazione interdisciplinare degli argomenti
- Avviare ad un'autonomia operativa
- Avviare ad una rielaborazione dello schema corporeo

Terza Secondaria di Primo Grado

- Potenziare l'uso di una terminologia specifica
- Far acquisire un metodo di studio personale ed autonomo
- Sviluppare capacità di autovalutazione
- Sviluppare le capacità di collegamento, di confronto, di critica
- Aiutare a perfezionare la propria struttura psicofisica

SCELTE CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI

La Scuola Secondaria di Primo Grado dell'Istituto La Marmora è un corso paritario e pertanto:

- definisce le discipline-attività dei curricoli e relativo monte ore annuale nei termini previsti dagli ordinamenti e dalle disposizioni vigenti in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche
- rilascia Titoli di studio aventi valore legale.

La progettazione e l'attuazione del programma triennale coinvolgono in modo sostanziale e sinergico docenti, genitori e alunni con i rispettivi ruoli, per il raggiungimento di mete educative e didattiche.

Orario

Il quadro orario complessivo e quello di ciascuna disciplina sono conformi alle indicazioni ministeriali. Esso è suddiviso in cinque giorni scolastici, dal lunedì ai venerdì, con due pomeriggi di rientro obbligatorio.

	PRIMA	SECONDA	TERZA
LUNEDÌ			
08,00-08,50	SECCO	RELIGIONE	LAVA
08,50-09,40	SECCO	BOVE	RELIGIONE
09,40-10,30	RELIGIONE	BOVE	SECCO
10,30-10,45	<i>intervallo</i>		
10,45-11,35	LAVA	BOVE	SECCO
11,35-12,25	BOVE	PILLEPICH	LAVA
12,25-13,15	BOVE	PILLEPICH	LAVA
13,15-13,55	mensa - ricreazione		
13,55-14,20	mensa - ricreazione		
14,20-16,30	studio guidato - laboratori		
MARTEDÌ			
08,00-08,50	PILLEPICH	BOVE	LAVA
08,50-09,40	PILLEPICH	BOVE	LAVA
09,40-10,30	BOVE	PILLEPICH	LAVA
10,30-10,45	<i>intervallo</i>		
10,45-11,35	BOVE	SECCO	PILLEPICH
11,35-12,25	LAVA	SECCO	LAURORA
12,25-13,20	mensa - ricreazione		
13,20-14,10	mensa - ricreazione		
14,10-15,00	NICOLO	CERESA	RASTELLO
15,00-15,50	CERESA	NICOLO	RASTELLO
15,50-16,40	RASTELLO	RELIGIONE	NICOLO
MERCOLEDÌ			
08,00-08,50	LAURORA	NICOLO	PILLEPICH
08,50-09,40	PILLEPICH	LAURORA	NICOLO
09,40-10,30	NICOLO	BOVE	RELIGIONE
10,30-10,45	<i>intervallo</i>		
10,45-11,35	LAVA	BOVE	PILLEPICH
11,35-12,25	BOVE	PILLEPICH	LAVA
12,25-13,15	RELIGIONE	PILLEPICH	LAVA
13,15-13,55	mensa - ricreazione		
13,55-14,20	mensa - ricreazione		
14,20-16,30	studio guidato - laboratori		
GIOVEDÌ			
08,00-08,50	LAVA	RASTELLO	SECCO
08,50-09,40	CERESA	RASTELLO	SECCO
09,40-10,30	RASTELLO	CERESA	LAVA
10,30-10,45	<i>intervallo</i>		
10,45-11,35	PILLEPICH	BOVE	CERESA
11,35-12,25	PILLEPICH	BOVE	CERESA
12,25-13,20	mensa - ricreazione		
13,20-14,10	mensa - ricreazione		
14,10-15,00	LAVA	CERESA	LAURORA
15,00-15,50	LAURORA	LAVA	CERESA
15,50-16,40	CERESA	LAURORA	LAVA
VENERDÌ			
08,00-08,50	BERCELLINO	SECCO	LAVA
08,50-09,40	BERCELLINO	SECCO	LAVA
09,40-10,30	SECCO	BOVE	BERCELLINO
10,30-10,45	<i>intervallo</i>		
10,45-11,35	SECCO	BOVE	BERCELLINO
11,35-12,25	BOVE	BERCELLINO	PILLEPICH
12,25-13,15	BOVE	BERCELLINO	PILLEPICH
13,15-13,55	mensa - ricreazione		
13,55-14,20	mensa - ricreazione		
14,20-16,30	studio guidato - laboratori		

Prof.ssa Cristina Bove – Italiano, storia, geografia

Prof.ssa Elena Lava – Italiano, storia, geografia

Prof.ssa Martina Pillepich – Inglese

Prof.ssa Paola Secco – Matematica

Prof. Stefano Laurora – Scienze

Prof. Roberto Rastello – Arte e immagine

Prof. Damiano Ceresa – Informatica e Tecnologia

Prof.ssa Simona Nicolo – Musica

Prof. Marco Bercellino – Educazione motoria

Fratel Gabriele – Religione

MODALITA' DIDATTICHE

Le lezioni prevedono la frequente sollecitazione alla partecipazione attiva degli alunni, perché si sentano stimolati e coinvolti nell'espressione delle loro esperienze e osservazioni. Periodicamente vengono effettuate esperienze di lavori di gruppo, intese ad acquisire capacità di collaborazione e di socializzazione. Lezioni e lavori di gruppo si avvalgono delle strutture audiovisive e informatiche disponibili in Istituto (LIM).

Tempi, gruppi, distribuzione di compiti fra i docenti

1. Sotto il profilo della scansione dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti adotta la divisione dell'anno scolastico in un trimestre e un pentamestre e l'utilizzo della settimana europea.
2. Al fine di rendere più tempestiva ed efficace l'informazione alle famiglie, viene utilizzata anche una scheda informativa interpentamestrale.
3. L'unità di insegnamento è di 50 minuti per le lezioni sia del mattino che del pomeriggio.

Attività collaterali curricolari

In orario curricolare, vengono realizzati progetti di particolare rilievo:

- Corso di educazione stradale con la possibilità di accedere al patentino
- Corso di Primo Soccorso
- Prevenzione al tabagismo
- Partecipazione alle proposte sportive offerte dal CONI e dal CSA
- Corso di orientamento scolastico in classe e VERSUS
- Madre-lingua di inglese
- Laboratorio di metodo di studio

Attività collaterali facoltative extracurricolari

- laboratorio di lingua spagnola
- laboratorio di latino solo per le classi 2^a e 3^a
- laboratorio di scienze
- Attività sportive: atletica leggera, equitazione, karate, volley, golf

Un momento di incontro tra scuole lasalliane è rappresentato dai "Giochi Lasalliani" che si tengono a maggio e che coinvolgono, con gare di atletica e giochi di squadra, tutti i ragazzi frequentanti la scuola secondaria di 1° grado. I giochi vengono disputati presso l'Istituto Filippin di Paderno del Grappa.

Si organizza una mattinata di gare di atletica e giochi di squadra non competitivi presso un campo sportivo locale ai quali partecipano sia i bambini della scuola primaria che i ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

- Progetto musica: pianoforte, chitarra e canto corale

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
	a partire dalle 14.20 STUDIO GUIDATO	a partire dalle 14.10	a partire dalle 14.20 STUDIO GUIDATO	a partire dalle 14.10	a partire dalle 14.20 STUDIO GUIDATO
LABORATORI gratuiti <i>salvo il corso di francese</i>	LABOR. LATINO prof.ssa Bove dalle 14.20 - alle 16.30 LABOR. SPORTIVO prof. Bercellino dalle 14.20 - alle 15.20 a rotaz: basket, calcio, pallavolo	LEZIONI CURRICOLARI uscita 16.40	LABOR.di SPAGNOLO prof.ssa Pillepich dalle 15.30 - alle 16.30 CORSO di FRANCESE - a pagamento - dalle 15.30 - alle 16.30 (costo in relazione al n° di iscritti)	LEZIONI CURRICOLARI uscita 16.40	LABOR. SCIENZE prof. Laurora dalle 15.30 - alle 16.30
CORSI a pagamento	VOLLEY (100 €) dalle 16.30 - alle 18.00 CORSI MUSICALI gli orari e la tipologia dei corsi (coro, pianoforte, chitarra) vengono concordati direttamente con la responsabile di "Progetto Musica" prof.ssa Nicola Simona	ARTI MARZIALI TAEKWONDO (200 €) istruttore Nardi Massimo dalle 16.45 - alle 17.45 <u>due giorni la settimana</u>	KARATE (220 €) istruttore Feggi Maurizio dalle 15.20 - alle 16.20 - <u>due giorni la settimana</u> EQUITAZIONE (100 €) dalle 15.30 - alle 17.30 6 lezioni di 1 h trasporto compreso	ARTI MARZIALI TAEKWONDO dalle 16.45 - alle 17.45 TEATRO (110 €) dalle 16.45 - alle 17.45 insegnante Rosselli Cinzia	KARATE dalle 15.20 - alle 16.20 DANZA (225 €) dalle 16.30 - alle 17.30 insegnante Pavone Sara ARTE & CREATIVITÀ (165 €) dalle 16.45 - alle 18.00 corso di 11 settimane, tenuto da Taverna Elena

SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Modalità di strutturazione dei percorsi didattici

- La strutturazione dei percorsi didattici è prevalentemente effettuata con la tecnica delle unità didattiche.
- In fase di progettazione d'inizio anno scolastico, verranno individuati alcuni percorsi modulari interdisciplinari intesi a rispondere alle esigenze di integrazione disciplinare e di unità del sapere.

Le verifiche

Sono destinate ad accertare le competenze nelle varie discipline. Possono essere scritte, orali, pratiche e grafiche. Le prove scritte avranno cadenza almeno mensile e di norma non potranno essere più di due al giorno. Gli esiti devono essere comunicati entro 15 giorni. Una volta corrette, le prove scritte sono controfirmate dal docente e dalle famiglie (direttamente sugli elaborati e/o sul libretto personale delle valutazioni) e conservate in sala insegnanti a disposizione per presa visione. Si sta predisponendo un registro

elettronico.

Criteri di valutazione degli apprendimenti

Durante il corso dell'anno le valutazioni delle prove di apprendimento saranno attuate seguendo le indicazioni ministeriali, che prevedono i voti numerici da 0 a 10, con possibilità di valutazioni intermedie che tengono conto di altri elementi conoscitivi ed educativi (progressi compiuti, impegno, difficoltà superate). La valutazione finale del primo trimestre e quella finale d'anno scolastico sono regolate dalle valutazioni ufficiali ministeriali. La valutazione conclusiva tiene conto del conseguimento soddisfacente di abilità e conoscenze indispensabili per l'inserimento senza difficoltà nella classe successiva, per il superamento agevole dell'esame di licenza e per una serena prosecuzione degli studi.

La ripetenza rappresenta uno strumento formativo cui ricorrere qualora non siano stati conseguiti gli obiettivi imprescindibili per i livelli della scuola media, al fine di non danneggiare o vanificare gli apprendimenti successivi.

CONTINUITA' EDUCATIVA ED ACCOGLIENZA

Il collegamento tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado è agevolato dalla presenza in Istituto di entrambi gli ordini di scuola. Il Collegio Docenti unificato dà modo di confrontarsi sullo svolgimento degli obiettivi, sulle modalità relazionali e sui linguaggi utilizzati. Si ricerca il modo di armonizzare i rispettivi POF al fine di raggiungere l'obiettivo della continuità.

La continuità è riservata alle classi quarta e quinta della Scuola Primaria: si prevede che i bambini assistano ad alcune lezioni tenute dagli Insegnanti della Scuola Secondaria di Primo Grado dell'Istituto, anche mediante l'utilizzo della LIM o di specifici laboratori. Le discipline coinvolte sono Italiano, Storia e Geografia, Matematica e Scienze e Inglese.

Gli insegnanti dei due ordini di scuola si incontrano per stabilire criteri di valutazione e programmazione. Inoltre l'insegnante di quinta presenta ai docenti delle medie la situazione del gruppo-classe e completa una scheda di valutazione personale per ogni alunno.

I rapporti scuola- famiglia sono continui e presentano un costante inter-scuola.

- Gli insegnanti sono a disposizione dei genitori su richiesta in orario prestabilito con la famiglia.
- Gli insegnanti incontrano regolarmente i genitori per colloqui, in occasione delle valutazioni trimestrali, interpentamestrali e pentamestrali.
- Il diario è uno strumento per le comunicazioni fra la scuola e la famiglia. Esso contiene:
 - informazioni scolastiche per lo svolgimento del programma,
 - avvisi vari inerenti la vita scolastica quotidiana e le diverse iniziative

L'Istituto si prende carico della formazione e informazione della famiglia proponendo e attuando incontri con esperti su tematiche emergenti e concordate insieme.

La scuola pertanto richiede collaborazione alle famiglie prestando attenzione a:

- controllo del diario quotidianamente,
- lettura attenta delle comunicazioni attraverso circolari,
- rispetto delle regole dell'Istituto,
- puntualità nelle scadenze,
- collaborazione alla formazione umana e culturale dei ragazzi attraverso le iniziative
- trasparenza, correttezza e lealtà nei confronti dell'Istituto, rispettando i ruoli di ognuno.

PROGETTI QUALITA' SCUOLA PRIMARIA

Progetto di lingua inglese

A proposito del **potenziamento dello studio della lingua inglese**, si vogliono definire in modo oggettivo i traguardi che s'intendono far conseguire agli alunni in questo campo, al termine dell'esperienza elementare, per poter offrire alle insegnanti di lingua inglese e alle famiglie degli alunni, indicazioni certe sulle competenze da raggiungere.

Si intende portare gli alunni ad una preparazione atta a poter sostenere con successo, alla fine della classe quinta della Scuola Primaria, gli esami di livello con certificazione europea. Tali esami potranno essere sostenuti da tutti gli alunni che lo vorranno, senza obbligo alcuno, direttamente presso l'Istituto.

Allo scopo di potenziare ulteriormente le competenze nella conversazione inglese, un'insegnante di "madre lingua" della

BIELLA SCHOOL OF ENGLISH sarà in compresenza con l'insegnante titolare per un'ora una volta ogni 15 giorni nella classe terza. Nelle classi quarta e quinta l'insegnante titolare di cattedra è di madre lingua e consoliderà l'apprendimento della lingua inglese attraverso attività di reading, speaking, listening, writing.

La programmazione annuale della disciplina in ogni singola classe non subirà alcuna modifica e rispecchierà le tradizioni consolidate; il monte ore sarà quello definito ad inizio d'anno dal Collegio dei Docenti e cioè: due ore settimanali nella classe 1^a e tre ore settimanali per tutte le altre classi della Scuola Primaria.

Consulenza psicopedagogica

Osservazione e supporto di tipo psicopedagogico all'attività didattica e metodologica della scuola, rivolti all'attenzione dei processi di apprendimento

Obiettivi dell'Intervento:

- Percorsi personalizzati in collegamento con la programmazione di classe con interventi specifici della scuola nel farsi carico del disagio individuato.
- Ricerca di strategie, soprattutto metodologiche e relazionali, per attivare i processi socio-apprenditivi di ogni alunno
- Considerazione di atteggiamenti valutativi e di verifica in relazione alle competenze acquisite dal singolo alunno negli specifici percorsi formativi.
- Colloqui richiesti dai genitori

Modalità di intervento e valutazione

- Osservazioni informali e sistematiche nell'ambito della classe degli elementi di apprendimento e di relazione
- Eventuali test di controllo con indicatori di valutazione delle capacità e delle difficoltà di apprendimento
- Interventi diretti sulla classe per esemplificazioni di strategie metodologiche, didattiche e relazionali
- Colloqui individuali o di gruppo, riflessioni, scambi con docenti come supporto professionale e personale
- Controllo dell'efficacia delle iniziative intraprese
- Ascolto dei genitori
- Gruppo GLI per redigere PDP e PAI

Informatica

Attività con il computer con incremento graduale delle informazioni per un'ora settimanale in tutte le classi della scuola Primaria e un'ora in tutte le classi della Scuola Secondaria di Primo grado

Musica

Le lezioni di educazioni musicale curricolari sono svolte con il contributo di un docente specialista che introduce all'uso della voce e di piccoli strumenti nella Scuola Primaria

2.1 Obiettivi formativi prioritari

Obiettivi formativi individuati da comma 7 della legge 107 del 2015 che si intendono perseguire

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL);
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- o) definizione di un sistema di orientamento.

2.2 L'organico per l'autonomia

Tra le novità introdotte con la riforma della scuola, vi è la costituzione dell'organico dell'Autonomia a partire dall'anno scolastico 2016/17. Al momento gli organici a scuola si differenziano in posti comuni, di sostegno e di potenziamento, ma a partire dal prossimo anno scolastico l'organico dell'Autonomia includerà tutti questi docenti in un unico insieme. Il comma 68 della legge 107 stabilisce che l'organico dell'Autonomia comprende l'organico di diritto (composto da posti comuni e posti di sostegno) e i posti istituiti per il potenziamento. L'organico dell'autonomia comprende:

1. l'organico di diritto
2. i posti per il potenziamento
3. i posti necessari per l'organizzazione della scuola (collaboratori dei dirigenti)
4. i posti per la progettazione e il coordinamento, incluso il fabbisogno per i progetti e le convezioni

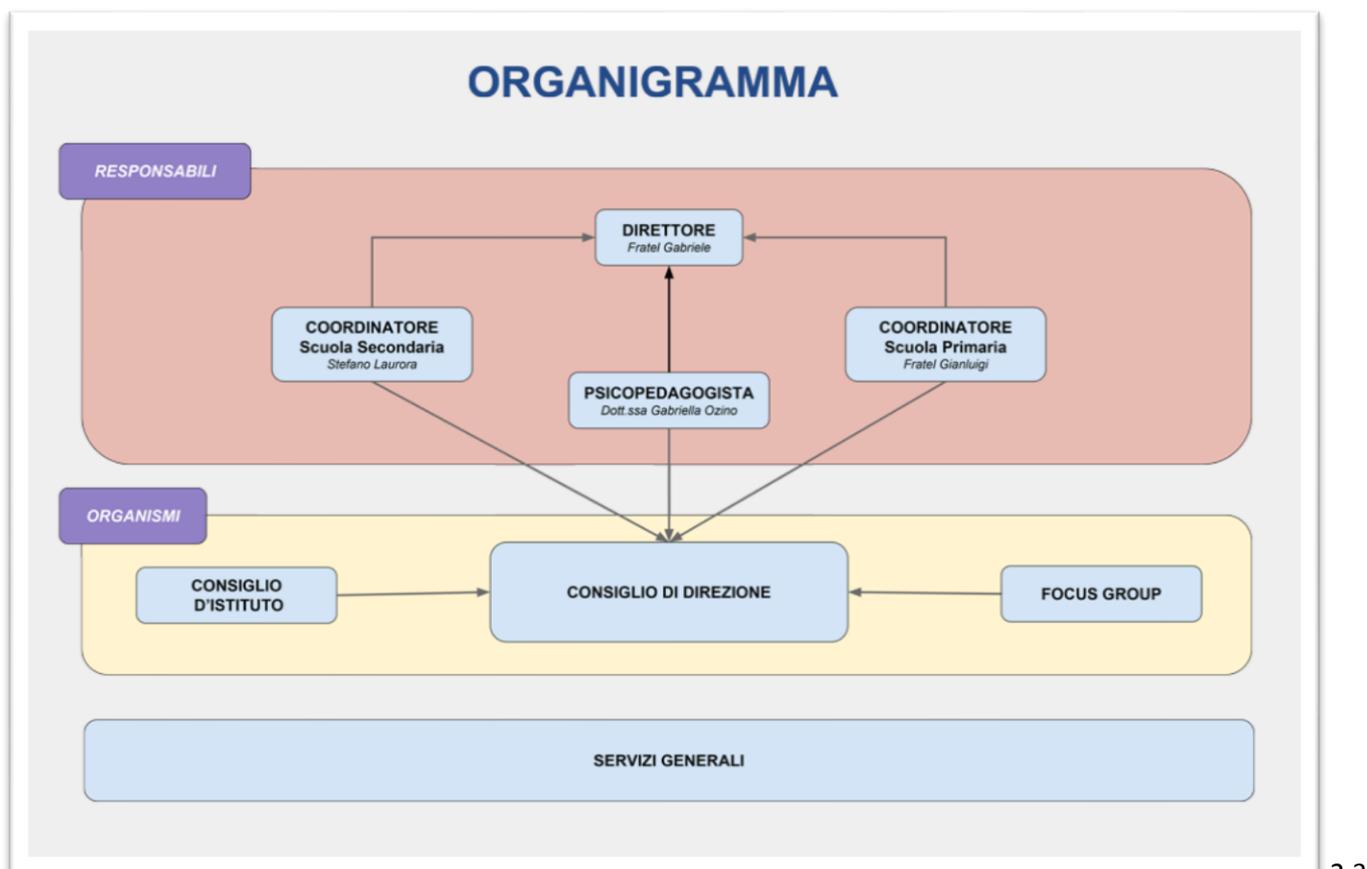
Il nostro Istituto è una piccola realtà scolastica in cui il personale docente (organico di diritto e di fatto) si occupa di:

- Assistenza mensa
- Laboratori-progetti pomeridiani
- Coordinamento progetti
- Coordinamento attività INVALSI
- Coordinamento attività valutazione delle competenze
- Ruolo di coordinatore di classe
- Coordinamento dei tavoli di lavoro
- Organizzazione attività para ed extra-scolastiche

Le 70 ore dovute dal personale docente sono svolte per:

- attività e/o discipline non curriculari o anche curriculari, programmate dal Collegio dei docenti e/o dal Consiglio di classe, in orario non curriculare; il loro utilizzo è finalizzato principalmente ad attività quali: recupero, sostegno, laboratori specialistici;
- uscite didattiche giornaliere, limitatamente alle ore eccedenti l'orario individuale;
- eventuali supplenze saltuarie per un massimo di 10 ore per anno scolastico.
- altre attività programmate di carattere formativo e/o informativo, quali open day, incontri, manifestazioni e celebrazioni, per le quali sia richiesta la presenza dei docenti, al di fuori dell'orario di lavoro settimanale individuale.

Il personale docente, in mancanza di programmazione del Collegio dei docenti e/o del Consiglio di classe, può richiedere all'Istituto di svolgere le 70 ore annue in attività proprie della funzione e del livello.



2.3

Organigramma

2.4 Figure di Coordinamento

Direttore: Fratel Gabriele

Coordinatore della scuola Primaria: Fratel Gianluigi

Coordinatore della scuola Secondaria di Primo grado: Prof.ssa Nani Nicoletta

Responsabili dei tavoli di lavoro:

- GLI: Dott.ssa Ozino Gabriella
- Continuità: Prof.ssa Lava Elena
- Comunicazione: maestra Ferro Stefany
- Para ed extrascolastico; Prof.ssa Nicolo Simona
- Innovazione e sviluppo: maestra Zanone Cristina
- Pastorale: Fratel Gabriele

Organi collegiali: Consiglio d'Istituto, Consiglio di Interclasse, Collegio dei Docenti, Assemblee di classe, Consiglio di Direzione, Focus group

3. Priorità, traguardi ed obiettivi

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

Predisposizione di un gruppo di lavoro tra docenti interni ed esperti esterni
Predisporre simulazioni mirate in preparazione della prova INVALSI
Predisposizione di un gruppo di lavoro tra docenti della primaria e della secondaria di primo grado

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

Migliorare i risultati scolastici di ogni allievo grazie alla stretta collaborazione tra docenti e psicologi/educatori
Ottenere risultati ancora più positivi nelle prove nazionali e preparare i ragazzi alla risoluzione di quesiti in modalità quiz a scelta multipla.
Valutare le competenze di ogni singolo allievo, predisponendo apposite griglie valutative e promuovendo azioni che ne permettano la valutazione

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Sviluppare la proposta formativa in modo sempre più attinente alle esigenze della popolazione scolastica che negli ultimi tempi registra un aumento considerevole di problematiche nel campo dell'apprendimento. Con l'aiuto di personale esperto (educatori, psicopedagogisti e logopedisti) si vuole predisporre un piano d'azione sempre più mirato all'attenzione dei BES. La valutazione delle competenze permette di analizzare un ragazzo a tutto tondo, andando a scovare abilità e capacità nascoste non strettamente legate alla didattica delle diverse discipline.
--

3.1 Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti punti di forza:

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale. Il nostro Istituto fornisce una preparazione adeguata alle prove nazionali facendo esercitare i ragazzi durante l'anno. Ciò permette agli studenti di affrontare le prove con tranquillità raggiungendo risultati positivi. Pertanto il livello raggiunto dagli studenti nelle prove è ritenuto affidabile. Non vi sono grandi disparità nei risultati ottenuti tra gli alunni meno dotati e più dotati.
--

ed i seguenti punti di debolezza:

Disparità tra un anno e l'altro nella tipologia di quesito richiesto. La prova Nazionale Invalsi incide con una percentuale importante nel contesto globale della valutazione finale dello studente.
--

4. Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

Dott.ssa Maria Speranza Sordi - Consulente logopedica La Consulenza Logopedica nel caso in cui si osservino delle difficoltà legate all'area della comunicazione e degli apprendimenti garantisce la precocità dell'intervento che è essenziale in età evolutiva e prevede
--

il seguente percorso diagnostico-terapeutico:

- Colloquio iniziale: nella prima fase è necessario raccogliere le informazioni importanti in relazione al disturbo;
- Bilancio logopedico: in più sedute, il cui numero dipenderà dal tipo di disturbo, vengono somministrati i test ed i protocolli utili per definire il disturbo e stilare un progetto riabilitativo;
- Trattamento logopedico: il progetto di rieducazione viene condiviso con il Paziente e le altre figure sanitarie che lo hanno in carico, ed attuato in cicli di 8-10 sedute;
- Invio a specialisti qualora dal bilancio logopedico emerga la necessità di ulteriori approfondimenti; le figure professionali con cui il Logopedista collabora più spesso sono il medico foniatra, il medico neuropsichiatra infantile, lo psicologo, lo psicomotricista ed il terapeuta della neuropsicomotricità dell'età evolutiva, l'ortodontista, l'audiologo ed il medico otorinolaringoiatra.

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

PROGETTO 1. Una scuola per tutti e per ciascuno. Bisogni educativi speciali (B.E.S.)

Finalità

Con il progetto si intende creare una scuola inclusiva, atta a disporre strategie didattiche e metodologie risorse speciali (umane e materiali), come task force di interventi coordinati, per offrire un ambiente educativo che tenga conto delle diversità di approccio all'apprendimento.

Descrizione obiettivi

Prevenzione delle difficoltà scolastiche e attivazione di interventi educativi e didattici.

La scuola che si prefigge il progetto di inclusione, cioè là dove ognuno si sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita, ha dei principi chiave che sono obiettivi da conseguire: accettare la diversità come caratteristica essenziale della condizione umana; immaginare una scuola diversa che chiede il supporto di tutti gli interessati cioè tutta la comunità scolastica; assicurare la partecipazione attiva dell'alunno nell'ambito pedagogico e sociale e attivare una scuola diversa che impara da se stessa e promuove il cambiamento e lo sviluppo.

Attuazione

Applicare il principio di inclusione implica ripensare all'insegnamento-apprendimento, sfida che coinvolge tutti gli agenti di cambiamento. Da parte degli insegnanti richiede prassi sempre nuove, soluzioni originali adatte al singolo e al contesto dal punto di vista didattico, pedagogico, comunicativo e relazionale. Da parte dei Dirigenti Scolastici richiede un'istituzione attenta ad ogni dettaglio, ad ogni aspetto organizzativo, il GLI (gruppo di lavoro per inclusione) ha funzioni quali: rilevare i bisogni educativi speciali, raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi, realizzare focus, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie, elaborare un piano didattico annuale per l'inclusività (P.A.I.) all'interno del P.T.O.F.

Da parte delle famiglie richiede partecipazione e collaborazione con il sistema scolastico per il progetto educativo per il proprio bambino. Da parte della comunità scolastica richiede l'individuazione e la valorizzazione di tutti gli elementi utili a costruire un intervento coordinato di risorse extrascolastiche di consulenza, formazione, auto-formazione e aggiornamento.

PROGETTO 2. Bugella Civitas: alla scoperta del nostro territorio

Destinatari

Il progetto è rivolto agli alunni della classe 3° media

Persone di riferimento

- Docenti: prof.ssa Lava (italiano, storia, geografia), prof. Rastello (Ed. Artistica), prof. Ceresa (Ed. Tecnica)
 - Ci si avvarrà inoltre, in alcuni casi, di esperti/ professionisti esterni del settore.
- Collaborazione:

per la parte storica architetto Mauro Vercellotti e dott.ssa Anna Bosazza (direttrice Biblioteca Civica di Biella), per la parte artistica prof.ssa Claudia Ghiraldello (studiosa d'arte locale), per la parte ambientalista Tiziano Pascutto (naturalista), per la parte relativa alla cultura religiosa del Biellese Linda Angeli, per la parte relativa alle tradizioni alimentari Mina Novello (presidente Sapori Biellesi), Caseificio Rosso (?)

Tempi e luoghi

Settembre 2016 – giugno 2017

1 ora a settimana in classe (quando sono previste uscite sul territorio si prevedono almeno due ore in accordo con i docenti di Arte e/o Tecnica)

Obiettivi

Italiano:

- riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all'argomento e alla situazione, controllare il lessico specifico, precisare le fonti e servirsi eventualmente di materiali di supporto
- ricavare informazioni esplicite ed implicite da testi espositivi per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici
- confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative ed affidabili. Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale
- scrivere testi di diverso tipo corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, adeguati allo scopo e al destinatario

Storia:

- usare fonti di diverso tipo per produrre conoscenze su temi di diverso tipo
- selezionare e organizzare le informazioni
- collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale
- conoscere il patrimonio culturale collegato ai temi trattati
- produrre testi, usando il linguaggio specifico della disciplina e utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazioni diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali

Geografia:

- interpretare e confrontare alcuni caratteri del paesaggio biellese anche in relazione alla sua evoluzione nel tempo

Ed. Artistica:

- utilizzare diverse tecniche per descrivere, con un linguaggio verbale appropriato, gli elementi formali ed estetici di un contesto reale
- conoscere le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio sapendone leggere i significati e i valori estetici, storici e sociali.

Ed. Tecnica:

- progettare usando il computer e internet per reperire e selezionare informazioni utili

Il progetto, inoltre, si pone come obiettivo lo sviluppo delle seguenti 8 competenze chiave europee di cittadinanza:

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni

- Acquisire ed interpretare l'informazione

Sviluppo/ attività:

Il progetto prevede le seguenti fasi:

- Introduzione al lavoro
- Accenni storici e ambientali relativi al biellese
- Attività di ricerca e di laboratorio (cooperative learning): i ragazzi verranno divisi in gruppi e ad ogni gruppo sarà assegnato un edificio di Biella sul quale dovranno fare ricerche e preparare un elaborato.
- Interventi di esperti (ove opportuno): lo scopo è quello di suscitare curiosità nei ragazzi e dare risposte ai loro interrogativi
- Uscite sul territorio per scoprire e vedere "con occhi nuovi" gli edifici e le opere analizzate in classe. In quest'ultima fase saranno i vari gruppi a fare da ciceroni
- Ideazione e realizzazione di un volume contenente i lavori svolti dai ragazzi e filmato

Finalità

- 1) Offrire ai ragazzi una base culturale sulla storia e sulle caratteristiche del territorio biellese in maniera tale da consentire loro di confrontare concetti generali studiati nelle varie materie con le loro implicazioni nella realtà locale.
- 2) Contribuire a creare in loro una consapevolezza delle problematiche che hanno generato la storia e l'evoluzione del territorio in cui vivono, rendendoli coscienti delle radici e del patrimonio costruito nel passato per renderli cittadini migliori.
- 3) Produrre degli elaborati, a cura degli studenti, che rappresentino la sintesi delle conoscenze acquisite e la loro competenza critica nel rielaborarle e proporle come guida anche per futuri utenti che vogliano avvicinarsi a questa realtà.

Metodologie

- Lezioni frontali per circa il 10% del tempo
- Testimonianze per circa il 10 % del tempo
- Cooperative learning 40% del tempo
- Condivisione dei lavori di gruppo 30 % del tempo (uscite)
- Sintesi e codificazione dei materiali 10 % del tempo

Focalizzazioni di studio su:

- Duomo e campanile di Biella
- Chiesa e chiostro di S. Sebastiano
- Chiesa di S. Giacomo al Piazza
- Chiesa di S. Cassiano
- Palazzo La Marmora
- Biblioteca Civica di Biella
- Fondazione Pistoletto
- Museo del Territorio
- Porte e coste del Piazza
- Villa Schneider
- Funicolare
- Principali monumenti di Biella (statua di Q. Sella, Acquamantio di D. Basso, ...)
- Principali piazze della città (Curiel, Vernato, Martiri, Cisterna)

5. Piano di miglioramento

5.1 PRIMA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO

L'istituto La Marmora è una scuola Paritaria composta da una scuola Primaria e una scuola Secondaria di

Primo grado. La scuola dispone di risorse umane qualificate e competenti che assicurano ai propri utenti continuità didattica ed educativa. La direzione è affidata da due anni a Fratel Gabriele che si avvale della collaborazione di un coordinatore per la Scuola Primaria e di uno per la Scuola Secondaria. L'istituto opera in un territorio dove sono presenti diverse associazioni impegnate in attività di volontariato e iniziative di carattere ricreativo-sportivo, culturale e scientifico con cui mantiene rapporti di collaborazione e ha stabilito rapporti in rete con altre istituzioni scolastiche. La scuola si propone di favorire la crescita e promuovere il benessere di ogni singolo alunno, portandolo all'acquisizione consapevole e responsabile dei diritti e dei doveri che competono a ogni cittadino. Sono iscritti 173 alunni, 115 nella Primaria e 58 nella Scuola Secondaria. Sono organizzati colloqui con le famiglie in ogni ordine di scuola e i genitori sono presenti negli Organi Collegiali. Sono organizzati incontri tra docenti di classi parallele e di interclasse e si privilegiano i progetti di istituto in verticale. Tutte le comunicazioni vengono inviate tramite mail. Il sito della scuola è aggiornato costantemente dalla responsabile della comunicazione. Esiste un patto educativo tra docenti-alunni e famiglie. I criteri di valutazione del comportamento (Rispetto delle regole, socializzazione, attenzione, partecipazione, impegno responsabile) sono stati concordati nel Collegio dei docenti unificato. Sono attivati per tutto l'anno scolastico studio guidato, laboratori didattici e corsi di perfezionamento (sportivi e musicali). Solo nelle aule della scuola secondaria è presente un computer con LIM.

IDEA GUIDA

La scuola ha scelto di affrontare, nel piano di miglioramento, l'area relativa ai rapporti scuola-famiglia in quanto nell'ambito della corresponsabilità educativa è fondamentale un buon livello di comunicazione tra le parti. La scuola intende rafforzare il rapporto con le famiglie degli alunni affinché gli indirizzi educativi siano il più possibile in sintonia, nell'interesse della crescita di ogni alunno e nel rispetto del POF. Il dialogo tra scuola e famiglia, necessario per la crescita culturale e per la formazione degli allievi, è un momento imprescindibile del progetto educativo che la scuola si propone di attuare con modalità di informazione, comunicazione e collaborazione serena e costruttiva. Allo scopo di garantire modalità di comunicazione e informazione alle famiglie, improntate ai principi di trasparenza, correttezza e partecipazione e di consolidare il "patto educativo di corresponsabilità" che si instaura tra i diversi soggetti del progetto educativo, la scuola ha deciso di potenziare la comunicazione attraverso il sito di istituto, di predisporre il registro elettronico, lo scrutinio elettronico e la pagella online, di revisionare i criteri di valutazione, con particolare riferimento alla scuola primaria, nell'ottica della verticalizzazione del curriculum e della continuità dei metodi di valutazione tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola ha ritenuto inoltre di poter affrontare questo aspetto con le risorse umane ed economiche di cui può disporre, nell'ambito delle risorse interne e in collaborazione con gli enti locali di riferimento e l'associazione genitori.

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

1. RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

5.2 SECONDA SEZIONE

Titolo dell'iniziativa di miglioramento: RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

Responsabile dell'iniziativa: Fratel Gabriele

Periodo di attuazione definitiva: ottobre 2015 - giugno 2016

Ultimo riesame: 18 dicembre 2015

Situazione corrente a gennaio 2016: in linea

Componenti del gruppo di miglioramento: il direttore, i coordinatori della Scuola Primaria e Secondaria di Primo grado, i docenti della scuola (maestre e professori) e la referente del gruppo GLI

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Fase di PLAN - PIANIFICAZIONE

- Rendere trasparente, efficace e tempestiva la comunicazione in generale e in particolare quella relativa alla valutazione;
- Condividere e adottare criteri di misurazione/valutazione uniformi nei diversi plessi dello stesso ordine di scuola e in continuità tra i diversi ordini.

Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

- Utilizzare il software del registro elettronico per migliorare e rendere più tempestiva la comunicazione scuola-famiglia relativamente all'andamento scolastico degli allievi;
- Aggiornare quotidianamente, secondo necessità, il sito d'istituto per migliorare la comunicazione scuola-famiglia - e non solo - relativamente agli aspetti organizzativi e gestionali dell'istituto;
 - Definire in termini di obiettivi l'insieme di conoscenze, abilità e competenze che l'alunno deve acquisire al termine di ogni ciclo scolastico e verificarli attraverso prove oggettive per classi parallele e indicatori valutativi condivisi.

Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI

Il piano di miglioramento si sviluppa su tre fronti:

- L'implementazione del sito internet quale canale privilegiato di comunicazione;
- L'implementazione del registro elettronico in tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado;
- La condivisione di metodi di valutazione omogenei nei diversi plessi dello stesso ordine e in continuità tra i diversi ordini.

I risultati attesi a medio-lungo termine sono il miglioramento dell'efficacia e della tempestività della comunicazione scuola-famiglia sia relativamente ai metodi di valutazione, sia in riferimento alla struttura organizzativa dell'istituto.

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Il percorso sarà valutato attraverso:

- Un questionario di soddisfazione rivolto almeno ai rappresentanti dei genitori dei consigli di classe/interclasse/intersezione che monitori il livello di miglioramento della comunicazione scuola-famiglia attraverso l'utilizzo degli strumenti implementati (sito, registro elettronico, criteri di valutazione condivisi);
- Il monitoraggio degli accessi alle diverse sezioni del sito e del registro elettronico;
- Il monitoraggio dell'andamento degli esiti interni e delle prove INVALSI.

MANAGEMENT DEL PROGETTO

Attività	Responsabile	Avvio e conclusione	Tempificazione attività (dal mese di settembre 2015 a giugno 2016)													Situazione Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata	
			S	O	N	D	G	F	M	A	M	G					
Sito internet	Maestra Stefany	Ottobre 2015 -															verde

7. Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola approvata quest'anno (legge 107/2015 – La Buona Scuola). Il documento ha funzione di indirizzo; punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali.

Il PNSD prevede tre grandi linee di attività:

- miglioramento delle dotazioni hardware
- attività didattiche
- formazione insegnanti

Il nostro Istituto ha inteso agire in tutti i campi individuati dal PNSD:

- si è provveduto alla nomina del Prof. Roberto Rastello quale “animatore digitale” (nota 17791 del 19 novembre 2015), che, insieme al dirigente scolastico, ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola. Il Prof. Rastello provvede alla organizzazione della formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, favorisce la partecipazione e stimola il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di attività sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- la scuola è dotata di classi 2.0 con le LIM nelle tre classi della scuola secondaria e di un laboratorio di informatica con postazioni per la fruizione individuale e collettiva del web e dei contenuti. Si vorrebbero installare altre LIM nelle classi quinte della scuola Primaria per agevolare la continuità e abituare gli studenti più piccoli alla integrazione con la didattica d'aula poiché coniuga la forza della visualizzazione e della presentazione tipiche della lavagna tradizionale con le opportunità del digitale e della multimedialità.
- Essendo inserita nel gruppo di scuole in rete SBIR il nostro Istituto parteciperà a tutte le attività (convegni, corsi, progetti) inerenti il PNSD e parteciperà a bandi per finanziare specifiche attività (ed eventuale loro esito)

8. Piano formazione insegnanti

Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa. Le priorità di formazione che la scuola intende adottare per tutti i docenti sono

- periodici incontri e corsi di aggiornamento di carattere formativo o spirituale (formazione famiglia lasalliana, incontro con docenti delle scuole di Biella, Torino e Vercelli)
- corsi specifici sulle nuove metodologie delle singole discipline.
- corsi-incontri su BES e problematiche inerenti il supporto psico-pedagogico dei ragazzi (inclusività).

Tali incontri si svolgeranno a scuola con corsi organizzati dalla stessa ma si possono prevedere attività individuali che ognuno sceglie liberamente, previa autorizzazione della dirigenza.

9. Integrazione Scolastica degli alunni e Protocollo accoglienza alunni con cittadinanza non italiana

PAI – PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

Nel PTOF entra di diritto il Piano annuale dell'inclusione PAI. E' un documento che il Collegio docenti redige ogni anno; è uno strumento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione

alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”. E’ *sfondo e fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l’inclusione* cioè per la creazione di un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”.

Un concreto impegno programmatico per l’inclusione è basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola creata su obiettivi di miglioramento in modo che chiunque con difficoltà e non, trovi

- nella prassi dell’insegnamento curricolare,
- nella gestione delle classi,
- nell’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
- nelle relazioni tra docenti, alunni e famiglie

un percorso personalizzato e individualizzato nel potenziamento delle proprie capacità.

È il recupero dell’aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento e dell’ambito specifico di competenza della scuola.

Il nostro Istituto in ottemperanza alle disposizioni Ministeriali ha redatto il PAI e si è dotato della presenza di un Gruppo di Lavoro dell’Inclusione (GLI) che ha la funzione con gli insegnanti di classe di proporre programmazioni di inclusività; infatti

- rileva i bisogni educativi speciali (BES) presenti nella scuola,
- raccoglie gli interventi didattici ed educativi posti in essere, supporta gli insegnanti nel redigere e attuare i Piani Didattici Personalizzati (PDP),
- incontra gli operatori esterni (psicologi, psicopedagogisti, logopedisti).

Tutti questi aspetti operativi confluiscono nel PAI e arricchiscono l’Offerta Formativa della scuola. L’inclusività è in definitiva “la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola”.

10. Modalità organizzative per l'esercizio della funzione docente

FUNZIONE DOCENTE (art. 26 CCNL 2006/2009) E MODALITÀ ORGANIZZATIVE.

Il profilo funzionale del docente è costituito da competenze disciplinari, pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali tra loro correlate e interagenti, che si sviluppano attraverso esperienze didattiche e attività di aggiornamento-formazione. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale d’istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel Piano dell’Offerta Formativa della nostra scuola. La funzione docente si fonda sull’autonomia culturale e professionale dei docenti; essa si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio. Gli obblighi di lavoro del personale docente sono determinati dall’orario di servizio stabilito nel Piano delle attività e sono finalizzati allo svolgimento delle attività di insegnamento e di tutte le attività ad esso funzionali: programmazione, progettazione, ricerca, valutazione e documentazione. Gli obblighi di lavoro consistono in ogni impegno inerente alla funzione docente e sono articolati in:

ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO (art.28 CCNL 2006-2009)

Si svolge in 22 ore settimanali nella scuola primaria e in 18 ore settimanali nella scuola secondaria di primo grado, distribuite in non meno di cinque giornate settimanali. Alle 22 ore settimanali di insegnamento stabilite per gli insegnanti della scuola Primaria, vanno aggiunte 2 ore da dedicare, anche in modo flessibile e su base plurisettimanale, alla programmazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti interessati, in tempi non coincidenti con l’orario delle lezioni. Per il personale insegnante che opera per la vigilanza e l’assistenza degli alunni durante il servizio di mensa o durante il periodo della ricreazione il tempo impiegato nelle predette attività rientra a tutti gli effetti nell’orario di attività didatti-

ca.

ATTIVITÀ FUNZIONALE ALL'INSEGNAMENTO (art. 29 CCNL 2006-2009). È costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente e comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali e la partecipazione alle riunioni.

Attività individuali dovute (art. 29 c.2):

- preparazione delle lezioni;
- correzione degli elaborati;
- rapporti individuali con le famiglie.

Attività collegiali riguardanti tutti i docenti, per un impegno massimo di ore, proporzionali al contratto individuale di lavoro (tempo pieno/part time) (art. 29 c. 3/a):

- partecipazione alle riunioni del Collegio dei Docenti
- partecipazione alle riunioni di Sezione
- partecipazione alle riunioni di gruppo di Ambito e di Dipartimento disciplinare
- attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno
- informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini
- informazione alle famiglie sull'andamento scolastico

Attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse e collegi docenti unificati

Attività di carattere collegiale riguardante tutti i docenti:

- svolgimento degli scrutini e degli esami compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione

I Docenti che hanno la titolarità in altra scuola, in caso di coincidenza delle riunioni, che dovrà essere comunicata al Dirigente nei modi e nei tempi opportuni, potranno essere esentati.

Le riunioni del Consiglio di Classe saranno presiedute dal Dirigente scolastico o da un suo delegato (Coordinatore di classe). Le assenze alle riunioni degli organi collegiali, se non preventivamente autorizzate dal Dirigente, devono essere giustificate con adeguata certificazione.

Al fine di realizzare le attività indicate nel Piano di offerta formativa, il nostro Istituto ha istituito dei tavoli di lavoro e nominato responsabili e referenti per le diverse attività che si occuperanno degli aspetti organizzativi, gestionali e di ricerca didattica (riunendo un focus group):

GLI

- Inclusione alunni Disabili, BES, DSA, stranieri.
- supporto alle famiglie e ai docenti per favorire un'adeguata integrazione degli alunni;
- coordinamento dei rapporti con ASL ed enti accreditati;
- cura del continuo adeguamento della documentazione alla Legge 104/92, alla L.170/2010;
- coordinamento della Commissione inclusione d'istituto e partecipazione al GLI provinciale;
- coordinamento delle iniziative di formazione e dei progetti inerenti la disabilità;
- cura della relativa documentazione e la diffusione delle informazioni;
- coordinamento progettazione a supporto inserimento alunni disabili nelle classi/sezioni;
- consulenza docenti per pianificazione modelli PEI-PDP;
- organizzazione convocazione gruppi(H) di lavoro;
- coordinamento corsi di Formazione DSA e BES;
- supporto alla realizzazione percorsi di integrazione per il "disagio";
- riduzione del disagio a scuola e la dispersione attraverso strategie di prevenzione dell'insuccesso scolastico;
- predisposizione di interventi specifici per gli alunni in difficoltà

CONTINUITA'

- organizzazione e calendarizzazione di incontri nelle classi quarte e quinte della Scuola Primaria da parte dei docenti della scuola Secondaria
- predisposizione di incontri per la valutazione
- organizzazione e stesura di un libro con compiti per le vacanze estive

COMUNICAZIONE

- giornalino d'Istituto
- sito internet
- predisposizione di depliant e volantini

PARA ED EXTRASCOLASTICO

- organizzazione delle attività che si svolgono oltre l'attività curricolare: manifestazioni esterne a cui si aderisce, concerto di Natale, Spettacolo di fine anno scolastico e iniziative di aggregazione docenti-famiglie-alunni

PASTORALE

- piano educativo annuale
- programmazione sante Messe
- Ritiri per gli studenti nei tempi forti dell'anno liturgico
- Ritiri e incontri di spiritualità e di formazione per i docenti.
- Adesione alla formazione nazionale Lasalliana

INNOVAZIONE E SVILUPPO

- Ricerca di fondi
- Collaborazioni con realtà extraterritoriali (anche estere)

11. Il Patto educativo di corresponsabilità

NORME DI COMPORTAMENTO DOCENTI

I docenti si impegnano a:

1. Fornire con il comportamento in classe esempio di buona condotta ed esercizio di virtù.
2. Curare la chiarezza e la tempestività di ogni comunicazione riguardante l'attività didattica o formativa in classe.
3. Promuovere in ogni occasione il dialogo, con il singolo studente e con il gruppo classe.
4. Adoperare ogni strumento atto al recupero delle insufficienze e delle lacune, durante l'anno scolastico, valorizzando i successi didattici.
5. Adoperare con regolarità e precisione il registro personale, il diario di classe ed il registro dei voti on-line (appena disponibile).
- 5.1 Provvedere con scrupolosità e costanza alla compilazione e all'aggiornamento settimanale del registro dei voti on-line.
6. Partecipare attivamente e con spirito di collaborazione a tutte le riunioni collegiali, nonché agli incontri, con i docenti incaricati e con la dirigenza.
7. In fede ai principi dell'educazione personalizzata e al rispetto delle famiglie, evitare ogni giudizio frettoloso o sommario nei confronti degli studenti.
8. Migliorare costantemente la conoscenza della propria disciplina ed aggiornarsi sugli strumenti dell'attività formativa e pedagogica.
9. Promuovere un clima di collegialità e collaborazione all'interno del corpo docente.
10. Curare con attenzione l'applicazione delle norme che regolamentano la disciplina ed il comportamento degli studenti, segnalando sul registro, sul diario di classe o direttamente alla presidenza ogni mancanza o contravvenzione.
11. Garantire alle famiglie e agli studenti la possibilità di ottenere con regolarità i colloqui individuali, provvedendo a fornire orari per il colloquio compatibili con le esigenze lavorative dei genitori.
12. In qualità di docente coordinatore di classe, promuovere la partecipazione degli studenti alle

attività della Scuola, istituendo e dirigendo le riunioni di classe, invitando gli studenti rappresentanti di classe a segnalare al Consiglio di Classe le loro istanze, promuovendo le iniziative della Scuola, come la rivista, le conferenze o le diverse attività extracurricolari.

Uscite didattiche:

- Organizzare uscite didattiche ed attività formative, complementari alla didattica in classe.
- Curare, in accordo con il Collegio dei docenti e previa autorizzazione della Presidenza, la
- Pianificazione dell'itinerario, dei costi e della gestione delle uscite didattiche.

12. Valutazione, Disciplina, Scrutini ed esami

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, sostanziata nelle modalità e criteri deliberati dal Collegio dei Docenti per assicurare omogeneità, equità e trasparenza. Una "buona valutazione" ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento, il rendimento scolastico complessivo degli alunni e deve essere coerente con gli obiettivi di apprendimento previsti dal POF.

Le proposte di voto vengono formulate dai singoli docenti in base, oltre che ad un congruo numero di verifiche scritte, grafiche, pratiche, orali (L. 241/90 art. 3), anche all'osservazione dei progressi, dell'impegno e della partecipazione dimostrati dagli alunni. L'assegnazione dei voti viene deliberata collegialmente dal consiglio di classe sulla base delle proposte presentate da ciascun docente per la propria disciplina, delle motivazioni prodotte dagli stessi, degli obiettivi della programmazione di classe, dei criteri indicati dal Collegio Docenti.

La valutazione del comportamento viene espressa dai consigli di classe con un voto numerico in decimi sulla base dei criteri indicati nel POF ed utilizzando i descrittori approvati dal Collegio dei Docenti. Nella valutazione del comportamento vanno considerate anche le iniziative e le attività con rilievo educativo realizzate al di fuori della scuola stessa. Il voto di comportamento viene proposto dal docente coordinatore di classe. In caso di disaccordo, prevale la maggioranza.

Ovviamente, particolare rilevanza assumono la procedura e i criteri che devono essere seguiti dai consigli di classe negli scrutini finali. E' noto, infatti, che le valutazioni effettuate possono essere oggetto di impugnativa da parte degli interessati, non tanto nel merito ma quanto nella legittimità. Da ciò discende la necessità di operare in sintonia con la normativa per non soccombere nelle controversie. Il giudizio di mancata ammissione di uno studente è espresso dal Consiglio di classe nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, sulla base di giudizi analitici in ciascuna disciplina formulati dai singoli docenti.

Si ricorda che la valutazione, eccezion fatta per l'insegnamento della religione cattolica, si concretizza mediante l'attribuzione di voti numerici in decimi, riportati anche in lettere nei documenti di valutazione degli alunni, illustrata con **giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto**. Pertanto, dalla media complessiva dei voti è escluso l'insegnamento della religione cattolica.

Valutazione nella scuola primaria

La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento dell'alunno, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva, vengono adottate dai docenti della classe. La valutazione viene registrata su un apposito documento di valutazione (scheda individuale dell'alunno) nei modi e nelle forme che ciascuna scuola ritiene opportuni; viene consegnata alla famiglia e accompagnata da un colloquio esplicativo.

Per quanto riguarda la decisione circa la promozione alla classe successiva (art. 3 legge 169/2008), l'eventuale non ammissione deve avere carattere eccezionale ed essere motivata. La decisione di non ammissione deve comunque essere assunta all'unanimità.

Nella scuola primaria non è previsto un esame finale di licenza.

Valutazione nella scuola secondaria di I grado

La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento dell'alunno, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva vengono adottate per scrutinio dai docenti della classe.

La valutazione viene registrata su un apposito documento (scheda individuale dell'alunno) nei modi e nelle forme che ciascuna scuola ritiene opportuni; viene consegnata alla famiglia e accompagnata da un colloquio esplicativo. Per quanto riguarda la promozione alla classe successiva o all'esame (art. 3 legge 169/2008), gli alunni devono conseguire la sufficienza in ogni disciplina, nonché nel comportamento (art. 2 legge 169/2008).

L'eventuale decisione di non ammissione alla classe successiva o all'esame è, comunque, assunta a maggioranza da parte dei componenti del consiglio di classe.

Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di ciascun alunno. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite.

Il corso di studi si conclude con l'esame di Stato il cui superamento è titolo indispensabile per l'iscrizione agli istituti del 2° ciclo.

L'ammissione all'esame comporta un giudizio di idoneità, accompagnato da un voto in decimi, riferito agli esiti dell'intero percorso compiuto dall'alunno nella scuola secondaria.

Tra le prove d'esame è prevista una prova scritta nazionale predisposta dall'Invalsi, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema scolastico.

La valutazione finale dell'esame è espressa con un voto in decimi.

13. Il Regolamento d'Istituto a. s. 2015-2016

COMPORAMENTO DEGLI ALUNNI

- Il tono della voce di ognuno rispetterà il lavoro altrui, specialmente nei cambi d'ora e durante gli spostamenti. Il rientro nelle classi deve essere puntuale e preciso.
- Gli alunni devono rispettare tutti gli arredi, le attrezzature, gli strumenti e i sussidi didattici della scuola, mantenere pulizia ed ordine, senza scarabocchiare né sporcare o peggio rompere; non devono imbrattare i muri, né gettare carta per terra. Per i danni arrecati si adottano provvedimenti disciplinari adeguati e si possono richiedere eventuali risarcimenti.
- Nei momenti di ricreazione-intervallo si gioca nei luoghi stabiliti, nel rispetto dei compagni e degli ambienti e si deve sempre chiedere il permesso per ogni eventuale spostamento. Scopo primario dell'intervallo è l'uso dei servizi igienici, pertanto l'uscita dall'aula durante le lezioni è consentita soltanto in casi eccezionali e a discrezione dell'insegnante. Gli alunni sorpresi a vagare per l'Istituto senza giustificato motivo, dopo un primo richiamo, saranno oggetto di un serio provvedimento disciplinare. Salvo rari casi eccezionali, non si può uscire per andare ai servizi nella prima ora e nell'ora successiva all'intervallo. E' comunque preferibile usufruire dei cambi d'ora e non uscirà più di un ragazzo alla volta.
- Deve essere evitato di masticare gomma americana e mangiare cibi e bevande durante le lezioni.
- È vietato, per tutti, l'uso di telefoni cellulari, di palmari, di videogiochi e di walkman durante tutte le attività scolastiche ed extrascolastiche in Istituto. In caso contrario tali strumenti verranno sequestrati e consegnati esclusivamente ai genitori dal Direttore.
- Nei cambi d'ora gli alunni devono rimanere in classe tenendo un comportamento corretto, pena annotazione sul diario.
- Gli spostamenti all'interno e all'esterno della scuola (mensa, palestra, visite di istruzione ecc.) devono avvenire in modo ordinato ed in fila, evitando comportamenti poco responsabili e di disturbo alle altre classi.
- In mensa ci si comporta educatamente, in modo civile ed educato: il tono della voce de-

ve essere sommessi, si sta seduti e composti al proprio posto e non si spreca cibo; in caso di necessità si alza la mano e si attendono i responsabili di mensa.

- Il diario, unico per tutti gli alunni, è uno strumento di lavoro scolastico, per cui deve essere tenuto in ordine e controllato quotidianamente da un genitore per presa visione delle comunicazioni
- Il libretto delle valutazioni deve essere controllato e firmato quotidianamente da un genitore per presa visione dell'andamento scolastico
- Le prove mandate a casa devono essere firmate e restituite nei tempi stabiliti da ciascun insegnante e comunque non oltre una settimana. In caso contrario le prove non verranno più consegnate agli alunni ed i genitori potranno visionarle direttamente a scuola. Le eventuali tabelle di valutazione delle singole materie devono essere regolarmente firmate.
- Gli alunni e le famiglie hanno il dovere di controllare quotidianamente la presenza negli zaini del materiale necessario. Ai genitori non è consentito portare durante le lezioni il materiale dimenticato a casa; se le dimenticanze saranno frequenti si adotteranno seri provvedimenti disciplinari.
- La sorveglianza degli alunni durante l'intervallo è affidata ai Fratelli e agli insegnanti secondo turni prestabiliti. Gli alunni pertanto si devono attenere alle loro indicazioni e non devono trasferirsi senza motivo da un piano all'altro, ma restare su quello dell'aula di appartenenza.
- Il comportamento e il linguaggio degli allievi devono essere improntati al massimo rispetto nei confronti dei compagni e di tutto il personale della scuola. Sono da evitare tassativamente atteggiamenti violenti, aggressivi e/o grossolani.
- Gli insegnanti notificano sul diario ed eventualmente sul registro di classe i comportamenti scorretti. I provvedimenti verranno vagliati di volta in volta dal Dirigente Scolastico e dal Consiglio di Classe e terranno conto della gravità dei comportamenti e del numero delle note disciplinari riportate sul registro di classe (tre note disciplinari sul registro di classe comporteranno comunque la sospensione dalle lezioni). In ogni caso la sanzione disciplinare sarà preceduta da un opportuno coinvolgimento delle famiglie.
- Gli alunni sono tenuti a presentarsi a scuola con abbigliamento adeguato, decoroso e rispettoso dell'ambiente scolastico.
- Relativamente ai rapporti scuola-famiglia sono previsti colloqui individuali nelle ore di ricevimento fissate e assemblee di classe in orario pomeridiano per la distribuzione delle schede di valutazione. In caso di specifiche necessità possono essere inviate lettere alle famiglie con richiesta di incontro con i docenti. Nel caso in cui i genitori non possano incontrarsi con i docenti negli orari prestabiliti è consentito, solo per gravi motivi, contattare il coordinatore di classe o un insegnante del Consiglio di classe durante l'ora di ricevimento parenti.

ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI

- Gli alunni devono giungere a scuola puntuali all'inizio delle lezioni. Qualsiasi ritardo deve essere giustificato. I ritardi non giustificati vengono annotati sul registro di classe. Gli insegnanti comunicheranno al Dirigente Scolastico casi di sistematico ritardo per i quali si prenderanno provvedimenti disciplinari.
- Quando un allievo deve lasciare la scuola prima della fine della lezione occorre la richiesta scritta dei genitori validata dal Dirigente Scolastico o da chi ne fa le veci.
- Per poter uscire l'alunno deve comunque essere prelevato da un familiare maggiorenne. La vigilanza della scuola sull'alunno cessa dal momento dell'uscita o dal termine delle attività scolastiche (come ad esempio al termine dei viaggi e delle visite di istruzione).
- Gli alunni devono rispettare le date indicate per la restituzione e la firma di presa visione

di autorizzazioni, avvisi e versamenti.

- Gli insegnanti della prima ora giustificano le assenze con annotazione sul registro di classe.

REGOLAMENTO PALESTRA

- Per l'Educazione Fisica occorre indossare la tuta dell'Istituto e scarpe da ginnastica pulite.
- Gli spogliatoi sono divisi in maschili e femminili; essi servono esclusivamente per un cambio veloce d'abito, per cui non ci si deve attardare né lasciarli sporchi o in disordine (lo stesso dicasi per i servizi igienici).
- Si entra in palestra solo quando gli alunni hanno indossato, negli spogliatoi, l'abbigliamento appropriato.
- In palestra ci si comporta in modo educato e responsabile: non si urla, non si corre senza permesso e si usano gli attrezzi solo se si è autorizzati dall'Insegnante.
- Ogni uscita dalla palestra deve essere consentita dall'Insegnante.
- Si deve informare immediatamente l'Insegnante anche dei più piccoli infortuni.

14. Servizio educativo, impegno comunitario, Missione Lasalliana

Il Progetto educativo della scuola lasalliana intende riaffermare la volontà dei Fratelli delle scuole cristiane di operare per la presenza e il significato della scuola lasalliana in Italia, anche nell'attuale congiuntura storica, non priva di difficoltà, che viviamo ogni giorno. Coniugando gli apporti della prassi e tradizione lasalliana con le acquisizioni delle moderne scienze umane e degli approcci scolastici, il progetto offre la sintesi dei vari momenti di vita della nostra scuola. Per questo è destinato ad essere punto di riferimento per i protagonisti e fruitori del nostro servizio educativo: dirigenti, docenti, alunni, genitori ed ex-alunni potranno considerarlo una comune piattaforma di partenza per realizzare una scuola di qualità. Suo scopo non è di cristallizzare il vissuto della nostra scuola, ma piuttosto di segnare un punto di arrivo, che è anche punto di partenza verso l'acquisizione di capacità di ascolto e di risposta alle interpellanze dei giovani e delle famiglie

Le istituzioni lasalliane, fin dalle origini, hanno operato nell'ambito dell'educazione cristiana secondo il carisma ispirato da Dio al loro fondatore, S. G. B. de La Salle

I Fratelli delle Scuole Cristiane dedicano la loro opera all'educazione degli alunni soprattutto nel campo della scuola, riconoscendosi testimoni e depositari del carisma di cui percepiscono tuttora la validità, l'interesse e l'attualità, al servizio dei giovani, della Chiesa e della società

Le linee programmatiche essenziali sono:

- le fede e lo zelo, con riferimento alla centralità di Cristo
- la preparazione per l'inserimento nella vita
- l'autonomia attraverso opportunità didattiche che stimolano la ricerca, la creatività e le capacità critiche
- la crescita del senso di responsabilità
- la partecipazione di tutte le componenti, aperta a dialogo serio e fattivo

I fratelli e i collaboratori laici nella scuola:

- 1) sono attenti alle istanze giovanili
- 2) soprattutto dei poveri e dei deboli
- 3) operano comunitariamente
- 4) in un clima di fraternità
- 5) perché la scuola funzioni bene
- 6) realizzano il ministero educativo
- 7) nella Chiesa

8) con fedeltà creativa al carisma di S. G. B. de La Salle